

INCHIESTA NOMINE

Così la sindaca
prepara la difesa

MAURO FAVALE

UNA data certa ancora non c'è: mercoledì, forse giovedì. In "campo neutro". L'altro ieri Virginia Raggi ha chiesto e ottenuto, attraverso il suo legale Alessandro Mancori, lo slittamento dell'interrogatorio in procura programmato in un primo momento per oggi. La sindaca vuole preparare la sua difesa al meglio e contestualmente la-

sciarsi alle spalle l'approvazione del bilancio in Aula prevista tra oggi (più probabile) o al massimo domani. A quel punto la prima cittadina si potrà concentrare sull'appuntamento con i magistrati che la indagano per abuso d'ufficio e falso per la nomina (con aumento di stipendio) del fratello di Raffaele Marra.

APAGINA II

Raggi studia la difesa prima il voto sul bilancio poi l'interrogatorio

Il faccia a faccia con i pm spostato in una caserma
Stadio e Patto per Roma in cima all'agenda politica

LA SETTIMANA

OGGI

Atteso per oggi, massimo per domani, il via libera al bilancio di previsione, il primo della giunta Raggi. L'ok dell'Aula arriva dopo la bocciatura dell'Orefa dicembre

DOMANI

Domani, martedì 31 gennaio, è programmata la conferenza dei servizi in Regione sul nuovo stadio della Roma. Il Comune chiederà 30 giorni di stop

GIOVEDÌ

Programmato per oggi, l'interrogatorio in procura di Virginia Raggi, indagata per la promozione del fratello di Raffaele Marra, sarà giovedì in una caserma in città

MAURO FAVALE

UNA data certa ancora non c'è: mercoledì, forse giovedì. In "campo neutro". L'altro ieri Virginia Raggi ha chiesto e ottenuto, attraverso il suo legale Alessandro Mancori, lo slittamento dell'interrogatorio in procura programmato in un primo momento per oggi.

La sindaca vuole preparare la sua difesa al meglio e contestualmente lasciarsi alle spalle l'approvazione del bilancio in Aula prevista tra oggi (più probabile) o al massimo domani. A quel punto la prima cittadina si potrà concentrare sull'appuntamento con i magistrati che la indagano per abuso d'ufficio e falso in relazione alla nomina (con relativo aumento di stipendio)

del fratello di Raffaele Marra, Renato, promosso (e poi, dopo lo scoppio del caso, rimosso) alla direzione del dipartimento Turismo. Raggi risponderà alle domande della procura ma non a piazzale Clodio: per evitare la ressa di giornalisti e telecamere la sindaca verrà interrogata in una caserma.

Nel frattempo, mentre la prima cittadina prosegue il suo training (in previsione anche risposte su come ha conosciuto Marra, sul perché lo ha richiamato dall'aspettativa e successivamente scelto prima come vicecapo di gabinetto e poi come capo del personale), la maggioranza in Aula Giulio Cesare procede spedita verso il via libera a un bilancio che, dopo la bocciatura

di dicembre, ha ricevuto il preoccupato ok dei revisori dei conti del Campidoglio. Resta, insomma, la situazione complicata delle casse capitoline alla luce, scriveva l'Oref, di un «precaro equilibrio finanziario».

Nelle prossime settimane si passerà a studiare il piano di razionalizzazione delle aziende partecipate, un dossier che l'ex



assessore al bilancio Marcello Minenna aveva iniziato ad affrontare. Ora tutto è nelle mani dell'assessore Massimo Colombari che entro marzo presenterà il suo progetto. Prima, però, c'è da stringere sul "patto per Roma" con il governo: in settimana è previsto un incontro in giunta per affrontare la questione che va di pari passo con un'interlocuzione con l'esecutivo nazionale che, al momento, è ancora in alto mare. E con le voci di voto a giugno non sarà facile per Raggi e la sua squadra trovare una sponda solida tra palazzo Chigi e via XX Settembre, sede del ministero dell'Economia.

Ma, come ha ribadito anche l'altro ieri la sindaca, «chiedetemi dell'oggi, non del domani». E oggi c'è il via libera al bilancio di previsione. «Siamo ormai alle battute finali», ha scritto ieri Raggi sul sito del Comune. «Roma riparte all'insegna della trasparenza, dell'equità e dello sviluppo», è la sua sintesi di una manovra che ha avuto più di intoppo prima dell'approvazione. «Finalmente Roma avrà un bilancio innovativo e coraggioso», conclude, nonostante gli annunci in campagna elettorale sul debito da ricontrattare, per ora, siano finiti nel dimenticatoio.

In una settimana che si preannuncia cruciale per la maggioranza, domani ci sarà anche la riunione della conferenza dei servizi sullo stadio della Roma. Ormai scontato che il Campidoglio chiederà lo stop di un mese: trenta giorni in più per trovare una posizione comune in un M5S diviso sul progetto dell'arena a Tor di Valle.